

**GIORNATA MONDIALE DEL SERVIZIO SOCIALE
SUL TEMA DELLA SOLIDARIETÀ INTERGENERAZIONALE
Verona, Polo Zanotto 18 marzo 2025**

Questo evento organizzato in occasione del World Social Work Day, in collaborazione con le tre università del Veneto che hanno i corso di Laurea di servizio sociale di Verona, Padova e Venezia, ha mantenuto il titolo del tema scelto per quest'anno dagli organismi internazionali di servizio sociale:
“ Rafforzare la solidarietà intergenerazionale per un benessere duraturo ”
e su questo tema questa mattina vi saranno una molteplicità di contributi.

Desidero subito ringraziare l'Università di Verona per averci ospitato in questo prestigioso Auditorium, il Direttore del Corso di Laurea Prof. Gosetti e gli altri docenti, con cui si è potenziata la collaborazione orientata a rinforzare il percorso formativo degli studenti, futuri professionisti Assistenti Sociali.

Ringrazio il **prof. Luca Mori**, docente del dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona, per la sua Lectio Magistralis introduttiva che contribuirà a dare spunti di **riflessione su alcune nuove sfide che interpellano i professionisti del servizio sociale**.

(La lectio magistralis introduttiva, a tema “Coesistenze. Identità e solidarietà tra generazioni”).

Come ogni anno saranno anche presentate quattro **diverse esperienze innovative** - sviluppate nel Veronese e nel Padovano - che nascono con l'obiettivo di **rafforzare la solidarietà intergenerazionale mettendo in connessione anziani e giovani**. E vi saranno i contributi degli studenti delle tre università, accompagnati dai loro docenti.

Ringrazio della presenza per il saluto istituzionale:

- Il rappresentante dell'Università di Verona, prof. Giorgio Gosetti
- L'assessore alle politiche sociali del Comune di Verona Luisa Ceni,
- Il Direttore socio sanitario dell'AULSS9 Scaligera, dott. Felice Alfonso Nava
- Il Rappresentante del **CNOAS, in collegamento, il consigliere dott. Massimo Corrado**

Introduzione

La composizione della popolazione, con una sempre di più crescente fascia di cittadini over 60-65, porta ad una serie di considerazioni che riguardano sia l'organizzazione dei servizi, che possano impostare un sistema sostenibile di risposte ai bisogni, sia rispetto alla convivenza tra generazioni e alla necessità di promuovere contesti in cui vi sia la valorizzazione delle persone anziane, in relazione con le potenzialità dei più giovani. Gli assistenti sociali operano sempre più con l'approccio del lavoro di comunità, con cui possono valorizzare le competenze professionali che mirano a costruire connessioni, a rinforzare legami sociali a rigenerare relazioni tra le persone e tra gruppi sociali.

In molti territori si sono sperimentati i processi di partecipazione dei gruppi sociali e dell'associazionismo, in tavoli di co-programmazione e di co-progettazione.

Sono strumenti nuovi che favoriscono un lavoro di empowerment delle comunità, dove non solo affrontare i bisogni, con l'attenzione alla prossimità, ma anche attivare azioni in grado di prevenire situazioni di malessere e di disuguaglianze.

La logica dei patti educativi ad esempio ha permesso di coinvolgere le diverse istituzioni che si occupano di ragazzi e di giovani, su progettualità che hanno l'obiettivo di offrire maggiori opportunità per tutti, ad esempio di partecipare alle attività extrascolastiche,

sportive, culturali, ricreative. In molti progetti le azioni hanno potenziato la possibilità di includere le persone di diverse età o con disabilità, in progetti comuni di crescita culturale, di valorizzazione dell'ambiente, di riqualificazione urbane, di certi quartieri, con anche esperienze di abitare condiviso o protetto.

Il nuovo Piano nazionali degli interventi sociali promuove LEPS ed interventi sociali che diano risposte inclusive e che potenzino le reti delle comunità.

-Il Piano nazionale della non autosufficienza richiama all'uso di strumenti come le Unità Valutative Multidisciplinari, Il Punti Unici di Accesso, i Piani Individualizzati, che sono strumenti di lavoro quotidiano degli assistenti sociali, e che dovranno essere potenziati.

C'è un tema che tocca trasversalmente le generazioni, ed è il **rischio dell'isolamento sociale**, ritenuto anche dall'Istituto Superiore di Sanità un fattore sociale determinante la salute, ad es. negli anziani, l'isolamento e la solitudine è causa di aggravamento del decadimento cognitivo, quindi tutti gli interventi attivati nelle realtà locali di aggregazione e di socializzazione, con progettualità per la terza età attiva, rappresentano un antidoto alla solitudine, con effetto preventivo all'aggravamento dello stato di salute complessivo.

Ma l'isolamento lo si ritrova anche tra i dati che riguardano la popolazione adolescenziale e giovanile, quale elemento di malessere. Vi è il fenomeno dei ragazzi ritirati sociali, con l'uso esasperato dei social, i Kikomori ed altre forme di disagio.

Le "povertà relazionali" sono situazioni che caratterizzano sia le generazioni più anziane sia i giovani, e agire in prevenzione significa agire in rete ed in modo multidisciplinare.

-Le progettualità che creano relazioni tra le generazioni, ad es. per la formazione nell'utilizzo dei di internet e dei social, si sono dimostrati progetti in grado di attivare e di rigenerare le risorse di questi cittadini, in un contesto solidale tra le generazioni.

La Comunità europea già nel 2007 aveva emanato una Raccomandazione n 20, con la quale invitava gli stati membri a promuovere la cooperazione intergenerazionale e la partecipazione democratica, rinforzando lo **scambio generazionale come prassi formativa**.

Vi è un'altra iniziativa normativa che richiama la solidarietà tra generazioni, e riguarda la legge nazionale sui **caregivers familiari** (L.n. 205 del 2017): i dati dimostrano che sono moltissimi i familiari che si dedicano ai propri cari in situazione di fragilità, e molti di questi sono giovani, perciò la legge mira a riconoscere tale impegno solidale tra le generazioni, riconoscendo indennità; In Italia su una popolazione di circa 59,6 milioni di italiani, i caregivers familiari di genere femminile rappresentano circa il 6,9 %.

Anche nella **Regione Veneto** si riapre la discussione su **due proposte di legge** sui caregiver familiari, una prima a firma della consigliera del gruppo PD Chiara Luisetto, n. 304 del 24 settembre 2024, ed una recentissima proposta dalla presidente della V commissione consiliare Sonia Brescancin (Lega- LV), che quindi riapre la discussione sulla valorizzazione di questi impegni di solidarietà assistenziale tra le generazioni all'interno delle famiglie.

-Infine va ricordato un periodo di riorganizzazione degli Ambiti Territoriali Sociali e del sistema dei servizi che riguarda il Veneto, avviato con la L.r. 9/2024, che associato all'avvio dei servizi socio sanitari previsti dal DM 77/2022, richiederà un forte impegno anche degli assistenti sociali nel partecipare alla riformulazione delle funzioni e delle competenze, in modo da garantire servizi e diritti omogenei ai cittadini dei diversi territori.

Su questo il nostro Ordine ha già promosso un tavolo con l'Ordine nazionale degli assistenti sociali, che si rapporta con il Ministero del lavoro ed anche un Tavolo con ANCI

Veneto e le organizzazioni sindacali, al fine di studiare e monitorare le formule organizzative dei nuovi enti, che rimangano nella gestione pubblica dei servizi sociali e socio-assistenziali e sanitari pubblici.

Ringrazio i tantissimi colleghi che nei territori del Veneto hanno attivato progettualità innovative e generative delle capacità delle persone e delle comunità: sono state presentate nelle assemblee provinciali ed alcune saranno presentate anche questa mattina. Ed è emerso quanto importante è lo scambio di esperienze e conoscenze anche all'interno della professione tra i più maturi e gli assistenti sociali più giovani, sinergie che possono avviare innovazione e promuovere la partecipazione.

Un ringraziamento va rivolto alle Università di Verona, Padova e Venezia con le quali impostiamo percorsi di Laurea triennali e magistrali orientate ad affrontare le nuove sfide sociali, con una massima disponibilità per offrire eventi formativi rivolti a chi già lavora.

Un ringraziamento particolare all'Università di Verona con la quale abbiamo avviato nel 2024 il master per Supervisor: grazie al prof. Giorgio Gosetti e ad Emily Diquigiovanni; e alla Challenge School di Ca' Foscari per l'avvio nel 2024 della 3° edizione del Master di II Livello per Direzione, coordinamento e management dei servizi sociali e socio-assistenziali e socio-sanitari, entrambi riservati ad assistenti sociali.

Ciò che ci unisce è l'impegno comune per sostenere i cambiamenti sociali ed esserne qualificati protagonisti!

Buon lavoro a tutti!

La Presidente del CROAS Veneto
Mirella Zambello